



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 26 FEBBRAIO 2016

Oggetto: **Immigrazione, il Coisp dopo la protesta dei profughi che vogliono Tv e wi-fi: “Invece che commettere illeciti per pretendere privilegi che molti italiani non hanno vadano a chiedere asilo altrove!”**

“Ormai è ufficiale, dovere di solidarietà e accoglienza in Italia significa obbligo di garantire ai clandestini che aspirano allo status di profughi, e che dovrebbero essere scappati da guerre e carestie per salvarsi la vita, confort e privilegi che alcuni italiani non possono neppure sognare. Al punto che si ritiene giusto che commettano azioni illegali per pretenderli, costringendo le Forze dell’Ordine a correre di qua e di là per sedare proteste e rivolte, giustificandoli e, anzi, incoraggiandoli. L’atteggiamento di certi amministratori e governanti è scandaloso, meglio sarebbe spiegare a chiare note a chi arriva in Italia e sa solo creare problemi invece che ringraziare che è meglio andare a chiedere asilo altrove”.

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo che una sessantina di profughi ha manifestato a Novi per rivendicare il diritto ad avere la Tv ed il wi-fi nel Motel Leon d’Oro, dove gli immigrati sono ospitati da qualche mese. Hanno bloccato il traffico fino all’arrivo della polizia municipale e dei carabinieri che hanno fatto sgomberare. Il vicesindaco e assessore alle Politiche sociali Felicia Broda, hanno riportato i media, ha dichiarato: *“Gli ospiti del Leon d’Oro hanno espresso civilmente una serie di osservazioni alle quali presteremo la massima attenzione. Chiedere di poter guardare la televisione e di avere un collegamento wi-fi, non sono semplici capricci”*.

“E’ appena il caso di ricordare - insiste Maccari - che esprimere osservazioni civilmente è qualcosa di estremamente diverso da una protesta fatta bloccando il traffico. Senza contare che chiedere, pretendere, è qualcosa di estremamente diverso dal fare osservazioni. E quando un Paese spende già persino quello che non ha per ‘ospitare’, a costo di mandare in fondo alla lista delle cose da fare il doveroso sostegno ai propri cittadini in difficoltà, allora chiedere, pretendere, non dovrebbero essere fra le possibilità contemplate. In Italia si fa già più di quel che sarebbe possibile, chi pensa di poter ottenere di più, o addirittura di pretenderlo, dovrebbe andarsene da qualche altra parte”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione